

ANTONIO IVAN PINI

Studio, università e città nel medioevo bolognese

Bologna, Clueb, 2005, p. 351

GRECI, ROBERTO

Presentazione, p. 9-10

Parte I - Le istituzioni scolastiche medievali

Scuole e Università, p. 13-45

Parte II - Università e politica

I maestri dello Studio nell'attività amministrativa e politica del comune bolognese, p. 49-65

Federico II, lo Studio di Bologna e il "Falso Teodosiano", p. 66-84

Manovre di regime in una città partito. Il "Falso Teodosiano", Rolandino Passaggeri, la Società della Croce e il "barisello" nella Bologna di fine Duecento, p. 85-104

Un principe dei notai in una "repubblica di notai": Rolandino Passaggeri nella Bologna del Duecento, p. 105-121

Parte III - Studenti e associazioni di studenti

«Discere turba volens». *Studenti e vita studentesca a Bologna dalle origini dello Studio alla metà del Trecento*, p. 125-188

Scolari ricchi e scolari poveri tra medioevo ed età moderna, p. 189-209

Le nationes studentesche nel modello universitario bolognese del medioevo, p. 210-218

Nazioni mercantili, società regionali e nationes studentesche a Bologna nel Duecento, p. 219-232

L'Universitas scholarium di Bologna: il prototipo dell'Università "degli studenti" in età medievale, p. 233-244

Parte IV - L'Università nell'economia e nella società cittadina

La presenza dello studio nell'economia di Bologna medievale, p. 247-264

«Auri argentine talenta huc ferimus dites»: *i risvolti economici della presenza universitaria nella città medievale*, p. 265-278

Lo Studio: un faro culturale per l'Europa, un volano per l'economia cittadina, p. 279-287

Per una storia sociale dell'Università: i bidelli bolognesi nel XIII secolo, p. 288-323

Il mondo universitario: professori, studenti, bidelli, p. 324-338